

«Il provvedimento va revocato immediatamente»

L'ennesima ruberia di chi, in questi anni, ha ritenuto che per esaltare il ruolo direzionale di Catanzaro fosse necessario impoverire il capoluogo bruzio, colpevole di aver avuto nel passato la lungimiranza di organizzare un servizio così utile, così essenziale, per la provincia più estesa d'Italia». E' quanto afferma, in una nota, il consigliere comunale della Grande alleanza con la Rosa nel pugno di Cosenza, Sergio Nucci, commentando la decisione di sospendere la base di Montalto Uffugo del servizio di Elisoccorso. I nostri politici dovranno, almeno per una volta, dimostrarci di volere bene alla loro città rimanendo uniti. «Con una decisione di una gravità inaudita, la Giunta regionale della Calabria ha deciso di chiudere operativamente l'elisoccorso di Cosenza». Afferma in una nota il senatore Antonio Gentile di Forza Italia

per il quale «la decisione della giunta catanzarese è un macigno vergognoso che mette anche a repentaglio la salute dei cittadini che abitano nelle zone interne della provincia cosentina». «Esprimo disappunto e protesta per la decisione grave di sospendere il servizio di elisoccorso presso la base di Montalto Uffugo». E' quanto afferma il sindaco di Cosenza, Salvatore Perugini che ha scritto al presidente della Regione, Agazio Loiero, al vicepresidente Vincenzo Spaziante e al responsabile del servizio Elisoccorso Ciccone. Perugini. Nella lettera parla di «decisione sorprendente comunicata nella tarda serata del 29 dicembre

con effetto e decorrenza dall'1 gennaio. Non se ne comprende la ragione, è assolutamente contraria a quanto previsto nel Piano sanitario regionale, penalizza il diritto alla salute e particolarmente le richieste di intervento sanitario in circostanze di straordinaria emergenza. Chiedo l'immediata revoca della decisione che valga a ripristinare l'indispensabile servizio nella provincia di Cosenza che rappresenta oltre il 40% del territorio calabrese e per questo confido nell'intervento di Loiero». Anche il presidente della Provincia di Cosenza, Mario Oliverio esprime il suo disappunto, definendo il provvedimento «grave ed irragionevole per cui è necessaria una revoca immediata». Il presidente Oliverio è stato informato direttamente dagli operatori sanitari del servizio elisoccorso di Montalto Uffugo e dai suoi colloqui telefonici con Loiero e Spaziante sono arrivate rassicurazioni che il provvedimento verrà revocato a breve. Anche il sindaco di Piane Crati, Michele Ambroggio considera indecorose ed oltraggiose decisioni come questa. «La soppressione del servizio riporta in primo piano la drammatica situazione della sanità calabrese che, grazie allo scellerato governo regionale di centro-sinistra, sta registrando tutti i possibili primati negativi in termini di efficienza e di qualità». Ad affermarlo, in una nota congiunta, sono i consiglieri di centrodestra alla Provincia di Cosenza, Domenico

Barile, Gianfranco Ponzio, Elio Filice e Antonio Pucci. Sempre secondo i consiglieri «è l'irresponsabilità dell'intero centro-sinistra calabrese a balzare in primo piano, in un circolo vizioso di piccole beghe clientelari e di interessi elettorali che hanno ormai messo in ginocchio l'intero tessuto sociale ed economico della provincia cosentina e che finiscono per mettere a repentaglio la salute e la vita stessa delle persone, in un gioco al ribasso dei diritti, della democrazia e della giustizia». E' il momento di dire basta anche per l'assessore alla Provincia di Cosenza, Pietro Mari che evidenzia co-

me il provvedimento di sospensione sia stato comunicato nella tarda serata di ieri senza consultare nemmeno il personale addetto. «Vincenzo Spaziante mente oppure non è informato della missiva che il direttore del Suem ha inviato alle sedi del 118: ha fatto una pessima figura». Così in una nota congiunta i capigruppo del centrodestra alla Regione, Michele Trematerra (Udc), Pino Gentile (Fi), Alberto Sarra (An), Sergio Abramo (gruppo misto), Francesco Galati (Nuovo Psi) e Mimmo Crea (Dc). Duro l'attacco del socialista Saverio Greco alla giunta Perugini e alla decisione sconsigliata di Loiero. «Dopo avere smarrito 20 milioni di euro destinati al recupero dell'Annunziata, Perugini porta a casa l'ennesimo fallimento. Ora non gli resta che affidarsi ai suoi padrini politici: Bruno, Adamo e La Rupa».